

<b>ESCURSIONE</b>	<b>DATA:</b> Domenica 27 Settembre 2020 <b>REGIONE:</b> Marche <b>ORGANIZZAZIONE:</b> CAI Sezione di Ascoli Piceno - Gruppo cicloescursionistico SlowBike. <b>DENOMINAZIONE:</b> Poetico Pian Perduto - Anello dei Piani di Castelluccio immersi nella fioritura delle fonti letterarie <b>IMPEGNO FISICO:</b> lunghezza 37 km / dislivello 500 m <b>DIFFICOLTÀ TECNICA:</b> TC/TC+ <p style="font-size: small;">La doppia sigla TC/TC si riferisce alla "Scala delle difficoltà" del percorso (in conformità a quanto indicato dal Gruppo di Lavoro CCE Ciclo-escursionismo CAI) e indica, rispettivamente, la difficoltà in salita/discesa. In questo caso per ciclo-escursionisti di capacità tecnica turistica (TC); su strade sterrate dal fondo compatto e scorrevole, di tipo prevalentemente carrozzabile. Il segno "+" indica la presenza di tratti a pendenza elevata.</p>
	<b>DIREZIONE:</b> Fabio Carloni AC/Franco Laganà AC-ONC (Resp. attuazione misure antiCovid)
<b>ORARI</b>	<b>RITROVO:</b> ore 7:00 area servizio Q8, SS4 loc. Taverna di Mezzo, Ascoli Piceno
	<b>INIZIO ESCURSIONE:</b> ore 8:00 (ritrovo ore 7:45 Castelluccio di Norcia, bivio Capanna Ghezzi)
	<b>DURATA:</b> ore 5.00 soste escluse

**POEMI LETTERARI NEI LUOGHI  
DEI PIANI DI CASTELLUCCIO .**



**COSTI:** Soci CAI € 3 - Non soci € 12.

**MODALITÀ:** entro le ore 20 del venerdì gli interessati dovranno:

**ISCRIZIONE E NORME  
ANTICONTAGIO:**

- Leggere scrupolosamente ed attenersi a quanto contenuto in [note operative partecipanti](#) e [autocertificazione](#) - documenti scaricabili dal sito [www.slowbikeap.it](http://www.slowbikeap.it) (home page, panel escursioni).
- Inviare richiesta preventiva esclusivamente via email a [segreteria@slowbikeap.it](mailto:segreteria@slowbikeap.it) indicando dati anagrafici con data di nascita, recapiti e sezione di appartenenza (soci).
- attendere conferma di iscrizione da parte degli organizzatori, sempre via email

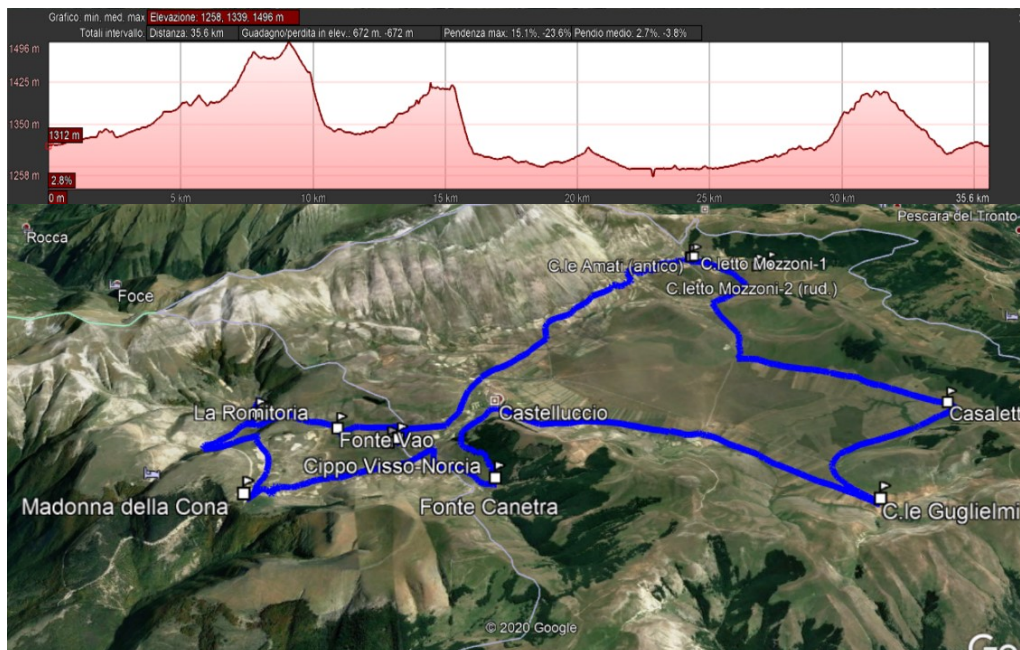
I partecipanti ammessi dovranno obbligatoriamente avere con sé gel disinfettante e mascherina da utilizzare secondo le citate note operative che esplicitano anche i criteri fondamentali per l'ammissione all'escursione e le regole di svolgimento della stessa. La mattina dell'escursione, prima della partenza, i partecipanti dovranno consegnare l'autocertificazione all'accompagnatore designato al rispetto delle norme anticontagio.

Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività, alle previsioni meteo, all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con sé sufficienti scorte di acqua e cibo. È

**NOTE:** necessario disporre della dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc). È indispensabile una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.

**È obbligatorio l'uso del casco che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.**

**SVILUPPO  
ALTIMETRICO**



**TRACCIA  
TRIDIMENSIONALE**

**DESCRIZIONE  
SINTETICA**

L'escursione inizia dalla strada che dal Pian Grande sale al Castelluccio in prossimità del bivio (1310 m slm) per Capanna Ghezzi. Si raggiunge il Pian Perduto con una sterrata in leggera salita in direzione N/O, con breve sosta su una piccola altura, dove si trova il **cippo di confine Norcia-Visso** e si può vedere il **piccolo stagno** che d'estate si tinge di rosso. Attraversata la **Portella del Vao** (1353 m), si raggiunge la strada brecciata, dove sull'altura in corrispondenza del bivio si trovano i resti della **romitoria** descritta nel Guerrin Meschino. Dopo breve sosta presso la fonte di San Lorenzo, si segue la brecciata che sale a Forca di Gualdo e si raggiunge la chiesetta della **Madonna della Cona** (1496 m), dissestata dal terremoto, luogo raggiunto ogni anno dalle comunità di Castelluccio e Castel Sant'Angelo sul Nera in ricordo della Battaglia. Affrontata con prudenza la ripida discesa su tratturo inerbito, si torna a Pian Perduto per imboccare verso ovest la Val Canatra e raggiungere l'omonima **fonte storica** (1370 m), assegnata dal 1425 a Castelluccio con un lodo firmato sul posto. Per largo sentiero in faggeta si arriva a **Castelluccio** (1452 m) per proseguire in discesa, in direzione sud, per sterrata con fondo sconnesso che attraversa il Pian Grande seguendo l'antica strada per Norcia fino ai resti del **Casale Guglielmi**, prima della salita per il Malpasso. Attraversata la strada asfaltata e pedalando in piano su pista agro-pastorale, si raggiunge **l'inghiottitoio dei Mèrgani**. Girata direzione, si transita sotto le pendici di Monte Guaidone e si passa a destra per la Valle di Bonanno, sotto i resti della **Torraccia** di controllo della viabilità per poi entrare nel Pian Piccolo. La sterrata in leggera salita passa di fianco ai resti dell'antico **Casale Amati** che fungeva anche da osteria per viandanti. Raggiunta la strada asfaltata, si scende rapidamente lasciandola poco dopo il lungo rettilineo per prendere la sterrata che porta direttamente al luogo della partenza.

**NOTE LETTERARIE**

L'escursione, proposta varie volte in tempo di fioritura, ha stavolta un tema letterario; nei secoli passati sono stati scritti alcuni poemi che hanno coinvolto il territorio di Castelluccio, in particolare **La battaglia del Pian Perduto** redatta a fine '500 dal poeta-pastore Berrettaccia da Vallinfante e completata successivamente, episodio realmente avvenuto il 20 luglio 1522 che ha segnato la posizione di confine tra Norcia e Visso. Poi ci sono anche **Il Guerrin Meschino** di Andrea da Barberino e **Il Paradiso della Regina Sibilla** di Antoine de La Sale, entrambi elaborati nella prima metà del '400, che raccontano il passaggio di due cavalieri diretti alla grotta della Sibilla, il primo fantastico ma il secondo reale, visto che Antoine de La Sale ci lasciato un esempio, forse il primo in assoluto, di dettagliata descrizione d'escursione. Attraversando i tre piani – Perduto, Grande e Piccolo – si può avere una chiara idea della viabilità del passato, del suo sistema di difesa e dell'economia legata all'agricoltura e alla pastorizia, con quel che resta dei casali ormai andati in rovina.